

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA

SEDE

- 26100 Cremona-piazza Cadorna, 6
- telefono 03724171
- fax 0372417340
- aic@assind.cr.it

UFFICI

- 26013 Crema-via G. Di Vittorio, 36
- telefono 0373203343
- aic.crema@assind.cr.it
- www.assind.cr.it



Associazione Industriali
Cremona

STEFANO ALLEGRI ANALIZZA LE SFIDE PIU' IMPEGNATIVE CHE ATTENDONO IL PAESE E IL TERRITORIO

Patti chiari sulla rivoluzione verde

«Quando si parla di ambiente, non esiste la possibilità di produrre a impatto zero
Già adesso le imprese europee garantiscono livelli di sostenibilità tra i più alti al mondo»

Dal panico sui mercati generato dal fallimento di Silicon Valley Bank, seguito a breve distanza dal crollo di Credit Suisse, al dibattito in corso sulla transizione verde che, se non gestita adeguatamente, rischia di avere un impatto sociale ed economico enorme. Dalla questione energetica al territorio, carico di aspettative dopo l'insediamento della nuova giunta regionale. Questi i principali temi toccati da Stefano Allegri, Presidente dell'Associazione Industriali di Cremona, nell'intervista concessa a *Mondo Padano*.

Presidente, uno sguardo sulle questioni nazionali ed europee. Partiamo dalla situazione della Silicon Valley: si sta facendo preoccupante.

«Tanto caos e poche certezze. Ci sono timori e contraddizioni sulla situazione che si sta verificando che generano non poca preoccupazione in Borsa dove i mercati vedono Fed e Bce in frenata. È curioso che tutti dicano che la Silicon Valley Bank non abbia nulla a che vedere con Lehman Brothers, ma le Borse europee abbiano avuto una reazione in stile Lehman Brothers. In realtà, però, c'è da dire che tra le due situazioni esistono alcune differenze: in primis l'istituto che è fallito aveva un'esposizione del portafoglio crediti concentrata su un settore volatile come quello tecnologico e le startup mentre le banche europee sono molto più diversificate. Il secondo aspetto da valutare è che i depositi della Silicon Valley Bank erano quasi tutti concentrati sulle medesime società del settore tech: erano dunque depositi grandi e in gran parte non coperti dall'assicurazione che arriva solo a 250 mila dollari negli USA. Le Banche europee hanno tra l'altro grandi portafogli di titoli di Stato: questo potrebbe aver fatto emergere una maggior prudenza degli investitori. A questo aggiungo che sarà da valutare con attenzione l'evoluzione del mercato ad esempio META (Facebook, WhatsApp, Instagram) sta licenziando 10.000 addetti che si sommano agli oltre 11.000 dello scorso anno».

Altro tema caldo per il quale il nostro Paese è particolarmente sollecitato è quello della Sostenibilità declinata alle imprese.

«Il termine sostenibilità sottende il concetto di avere diritto di soddisfare i propri bisogni senza però compromettere quelli futuri, di fatto significa cercare di lasciare le cose come le abbiamo trovate o, se possibile, migliorarle.

La sostenibilità non riguarda solo l'ambiente e viene sintetizzata dall'acronimo ESG (Environmental, Social, Governance), infatti per un'attività industriale è l'impegno concreto a produrre seguendo un modello di business che non veda come unico obiettivo la crescita diretta e che contempli invece anche l'attenzione all'ambiente, al benessere sociale, ad una governance equa e lungimirante. Dobbiamo però essere chiari nel dire che, quando si parla di ambiente, non esiste la possibilità di produrre ad impatto zero, e questo non riguarda solo le aziende: ogni azione, dalla più banale come farsi un tè piuttosto che



guardare la televisione, determina una dissipazione ed una trasformazione, questa è una delle prime regole della fisica termodinamica.

Allora la sfida delle aziende deve essere quella di produrre riducendo al minimo l'impatto che comunque generano, con l'obiettivo di non sprecare e invece di far durare il più a lungo possibile tutto ciò che per natura si consuma o si modifica. A questo proposito è bene sottolineare che le imprese Europee, solo per gli elementi di compliance normativa europea cui sono sottoposte garantiscono livelli di sostenibilità tra i più alti al mondo».

Le aziende oggi sono spinte a parlare di Sostenibilità anche nella propria rendicontazione economica.

«Per incentivare l'attenzione alla sostenibilità, il legislatore ha previsto l'obbligo per alcune specifiche aziende di redigere la dichiarazione non finanziaria, in cui vengono elencate e misurate le azioni messe in atto per una crescita sostenibile e in accordo con i criteri ESG, ma anche le imprese che non sono obbligate a pubblicare la rendicontazione non finanziaria hanno tutto l'interesse a comunicare il proprio impegno per uno sviluppo sostenibile attraverso la diffusione volontaria di un bilancio di sostenibilità. Rispettare i criteri ESG, infatti, non vuole soltanto dire fare la propria parte per uno sviluppo sostenibile, ma anche attrarre investitori e accedere a finanziamenti agevolati, a tutto vantaggio della possibilità di crescita e sviluppo».

A livello economico e di crescita per le aziende oggi la questione della ricerca del personale di fa sempre più complessa. Voi come vi state muovendo.

«Quelli dell'occupazione, dell'inserimento di nuove risorse umane nelle a-

IL PERSONAGGIO

Già Presidente del Gruppo Giovani Associazione Industriali della Provincia di Cremona (2013/2016) e da aprile 2017 allo scorso Vice Presidente Vicario dell'Associazione Industriali della Provincia di Cremona, il 23 giugno 2021 Stefano Allegri è divenuto il nuovo Presidente dell'Associazione Industriali di Cremona, ricevendo il testimone da Francesco Buzzella, oggi Presidente di Confindustria Lombardia. Allegri è fondatore (luglio 2005) e Amministratore unico del Panificio Cremona Italia, azienda fondata nel 2005, è specializzata in prodotti da forno precotti e surgelati, tradizionali, senza allergeni, destinati sia al banco che al retail ed ha consolidato la sua presenza in 32 catene della grande distribuzione, in 20 compagnie aeree e nel settore ho.re.ca. Oggi l'azienda, strutturata in 3 siti produttivi con 50 dipendenti, opera in settori di nicchia in cui riesce ad esprimere un differenziale tasso di innovazione di prodotto.

ziende e più in generale dell'attuale tasso demografico sono questioni fondamentali oggi in Italia. La difficoltà di reperire talenti può bloccare la crescita e impedire lo sviluppo. Il dato globale, in linea con quello regionale e locale, fotografa una situazione in cui ben tre aziende su quattro non riescono a trovare i profili ricercati, tecnici e non. Un numero cresciuto dell'8,7% sul 2021 e addirittura del 120% negli ultimi dieci anni. Non dimentichiamo che la nostra industria compete a livello internazionale

ma per stare al passo non possiamo non prendere in considerazione la questione delle risorse umane che possono portare nuova forza nelle nostre realtà; se non facciamo nulla questo limite condizionerà in negativo il nostro possibile progresso futuro. La nostra Associazione ha attivato un servizio dedicato per la ricerca e la selezione delle risorse umane per le aziende associate; a livello progettuale le vie di uscita sono molteplici e ci stiamo lavorando. Molti ragazzi interrompono gli studi e decidono di non cercare un'occupazione – i cosiddetti NEET – questi andrebbero intercettati ed andrebbe fatta loro un'offerta formativa che potrebbe poi garantirgli lavoro. Gli ITS, lo diciamo da tempo, vanno potenziati e sul territorio non possiamo fare a meno della fondazione ITS Academy Cremona di cui oggi siamo partner. Ci sarebbe poi una terza via, quella dell'immigrazione qualificata: favorire l'ingresso a chi ha le competenze necessarie al sistema produttivo; le aziende potrebbero poi completare la formazione di chi arriva partendo però da buone basi».

Parliamo dello slittamento del voto sullo stop alle auto inquinanti dal 2035. Che posizione vuole esprimere?

«La nostra posizione è sempre stata molto netta al riguardo. Non basta un colpo di bacchetta magica per rigenerare un nuovo know how del principale settore industriale europeo, l'automotive, senza passare da un percorso evolutivo basato sulla ricerca e l'innovazione. Questa è la differenza tra la scienza che si identifica con la neutralità tecnologica e l'ideologia ambientalista che pensa che basti enunciare le cose perché succedano. Lo stop del motore termico previsto nel 2035 avrebbe molte conseguenze: nell'immediato la perdita di decine migliaia di posti di lavoro ed un impoverimento dell'Europa sia in termini economici che tecnologici e, nel lungo periodo il fatto che ci si possano rimettere importanti occasioni di miglioramento che potrebbero avere un reale impatto sul clima. La nostra posizione è quella di far competere soluzioni tecnologiche differenti privilegiando quella migliore per l'ambiente e non quella che ha uno slogan più impattante».

A proposito di energia, una domanda su questo tema che le è stato particolarmente a cuore negli ultimi tempi. Il problema è ancora grave?

«Il prezzo del gas resta relativamente basso a febbraio (56 euro/mwh in media), ben sotto i livelli registrati in tutto il corso del 2022 (ma era a 14 euro nel 2019). Anche il prezzo del petrolio sembra essersi stabilizzato (83 dollari al barile), su valori poco superiori a quelli pre-crisi (64 dollari). In Italia anche l'inflazione è in calo (+10,1% a gennaio, +11,8% a ottobre), grazie alla minor variazione annua dei prezzi energetici (+43,1%, da +71,1%); ma la dinamica al netto di energia e alimentari è in salita (+4,6% da +4,3%) per la trasmissione dei rincari energetici passati agli altri beni. Tutto questo per dire che il problema si è fatto leggermente mitigato, sicuramente non è superato: oggi l'Europa ha un costo medio dell'energia

“

BORSE GIÙ

Le nostre banche sono solide e hanno portafogli diversificati. C'è troppo caos

LOMBARDIA

Bene la competenza dei membri della Giunta. Ma delude l'assenza di Cremona

”

5 o 6 volte più alto delle altre zone produttive del pianeta. A questo aggiungo che si sta generando una concorrenza asimmetrica anche all'interno della stessa eurozona a causa degli "aiuti di stato" creando grandi convenienze per le imprese insediate in Paesi con meno debito come Germania e Francia e penalizzando fortemente chi produce in Italia».

Presidente, un'ultima domanda calata sul territorio e sull'attualità. Una riflessione sulla nuova giunta regionale.

«La giunta è stata fatta velocemente ed inserendo figure competenti: cosa non scontata e per la quale siamo sicuramente soddisfatti. Soddisfazione per aver ancora figure di riferimento come Guidesi, con una delega importante come quella allo sviluppo. Il vero rammarico riguarda il livello di rappresentatività del nostro territorio perché non esiste altra provincia lombarda che come noi è fuori da un consiglio regionale da così tanto tempo. Essere in giunta vuol dire contribuire seriamente alla costruzione della visione, delle strategie regionali. E noi siamo fuori ancora una volta. Fare "spallucce" non è consolatorio. È in questo senso che non possiamo dirci assolutamente soddisfatti e viviamo questa situazione con grande delusione».